

AL PRIMO SI IL DECRETO DELEGATO DI RIORDINO

Passano da 33 a 10 gli incentivi a favore delle aziende gestiti dal Ministero delle imprese e del made in Italy

DI BRUNO PAGAMICI

Passano da 33 a 10 gli incentivi a favore delle imprese gestiti dal Ministero delle imprese e del made in Italy. Per gli effetti della legge delega al governo in materia di revisione, semplificazione e riordino del sistema degli aiuti pubblici alle imprese (legge n. 160/2023) la struttura del sistema di supporto statale alla crescita e allo sviluppo degli apparati produttivi nazionali viene sostanzialmente ridotta alle seguenti categorie basilari di incentivi: al Fondo di garanzia per le Pmi, al Fondo nazionale per l'innovazione (o Fondo di sostegno al venture capital), alla Nuova Sabatini e al Fondo per la crescita sostenibile (che a sua volta "contiene" 7 misure agevolative che sono state oggetto di schematizzazione, tra cui quelle relative alla ricerca sviluppo e innovazione, alle start up, alla transizione verde/digitale e all'accesso al credito/mercato dei capitali). Lo prevede lo schema di decreto legislativo ieri al primo sì in Consiglio dei ministri di "Riforma degli incentivi in attuazione della legge delega n. 160/2023" che segue l'approvazione lo scorso 20 novembre 2025 del decreto legislativo "Codice degli incentivi".

La nuova struttura del sistema degli aiuti. La nuova architettura degli incentivi prevista dallo schema di decreto da un lato valorizza strumenti agevolativi già consolidati e riconosciuti, come il Fondo centrale di garanzia, il Fondo nazionale per l'innovazione e la misura Beni strumentali - Nuova Sabatini, dall'altro, accentra gli altri interventi del Mimit nel Fondo per la crescita sostenibile, ampliandone le finalità ma mantenendone l'impianto operativo e contabile.

Il Fondo per la crescita sostenibile (Fsc). Il Fsc è volto al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo con particolare riguardo alle seguenti sezioni:

a) ricerca, sviluppo e innovazione: in tale ambito verranno promosse iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese, il sostegno della trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale; Fsc opera

attraverso il "Fondo per gli importanti progetti di comune interesse europeo - Ipcei" che finanzia progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che abbiano un impatto significativo a livello europeo e attraverso l'emanazione di bandi anche per progetti di maggiore dimensione o di rilevanza strategica, attraverso procedure che valorizzino il confronto con i soggetti coinvolti, con la previsione di profili di negoziazione per la definizione di azioni di sistema funzionali alla realizzazione degli obiettivi dell'incentivo;

b) start up d'impresa: gli incentivi saranno diretti a sostenere, su tutto il territorio nazionale, la creazione e lo sviluppo di nuove imprese e a favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità in settori innovativi e creativi e a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile;

c) investimenti produttivi per la transizione verde e digitale: in tal caso gli incentivi saranno finalizzati al sostegno di interventi diretti al rafforzamento della struttura produttiva del Paese, al riutilizzo degli impianti produttivi e al rilancio di territori in crisi attraverso il ricorso ai "Contratti di sviluppo" per sostenere programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni; verranno inoltre emanati bandi per la realizzazione di programmi qualificati di investimento da parte delle imprese, con particolare riferimento a quelli finalizzati alla transizione digitale ed ecologica e alla tutela ambientale;

d) accesso al credito e al mercato dei capitali: Fsc ha l'obiettivo di sostenere la continuità e lo sviluppo dell'attività d'impresa, ridurre gli impatti occupazionali connessi alla situazione di temporanea debolezza economico-finanziaria delle stesse nonché di attivare capitali privati e pubblici a sostegno dell'attuazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in temporanea situazione di difficoltà. Per il raggiungimento di tali finalità, il Fondo opera attraverso il "Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa" e l'emanazione di bandi al fine di dare continuità alle imprese temporaneamente in difficoltà e a salvaguardare l'occupazione, con particolare riferimento alle pmi e alle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

© Riproduzione riservata

